

Taverna. Nessuno ha risposto al bando indetto dal Museo riguardante un progetto di ricerca

Snobbata la borsa di studio al Civico

Il direttore della struttura: «È una cosa molto grave»

TAVERNA - Scadeva il 28 febbraio 2006 il termine ultimo per la assegnazione di una borsa di studio finalizzata di un progetto di ricerca da svolgere presso il Museo civico di Taverna. Incredibile a dirsi, ma nessuna domanda è pervenuta presso l'indirizzo della sede indicata nel bando.

In una regione che registra un alto tasso di disoccupazione, appare strano quanto anomalo che neppure un giovane con i requisiti richiesti abbia inoltrato domanda di partecipazione alla probabile assegnazione della borsa di studio. Ironia della sorte o disattenzione culturale? Certo è che c'è molta de-

lusione da parte dello stesso direttore del Museo Civico Giuseppe Valentino. «Ho inviato il bando a tutte le Università del territorio nazionale, comprese quelle della Calabria, e anche attraverso "Il Quotidiano" abbiamo dato visibilità all'evento, ma nessuna domanda di adesione è giunta alla data di scadenza del bando - ha dichiarato il direttore Valentino - mi pare strano che un neolaureato qualsiasi non avesse interesse per una tale esperienza, tra l'altro corrisposta anche da una discreta somma mensile. In passato pur di ottenere un semplice documento che attestasse una determinata esperienza



Giuseppe Valentino

si lavorava anche a gratis, oggi i giovani sono troppo distratti e, lasciarsi sfuggire una tale opportunità è cosa, ritengo, assai grave».

La borsa di studio era stata istituita per onorare la memoria di Antonio Madia, tavernese laureato in Ingegneria al Politecnico di Torino e dirigente dell'Enel, particolarmente attento alla formazione scolastica e professionale, sempre legato alla propria terra d'origine.

Il Museo civico di Taverna, grazie alla donazione della stessa famiglia Madia, aveva bandito il concorso per titoli, per l'assegnazione di una borsa di studio di 2.500,00 euro nell'anno 2006. Tra i

vari requisiti si richiedeva il possesso della laurea del vecchio e del nuovo ordinamento didattico, con tesi di laurea sui Beni culturali. Bisogna inoltre aver conseguito il titolo a partire dall'anno 2000. La borsa di studio, come abbiamo già in parte accennato era finalizzata all'espletamento di un progetto di ricerca della durata di tre mesi (da aprile a giugno 2006) da svolgere presso il locale Museo civico e riguardante l'identificazione la mappatura e la catalogazione del patrimonio archeologico, storico-artistico ed architettonico (databile dal X al XX secolo), esistente nel territorio del Comune di Ta-

verna. Potevano concorrere all'assegnazione della borsa di studio i laureati con i seguenti requisiti: cittadinanza italiana; voto di laurea non inferiore a 100/110; aver discusso una tesi di laurea sui Beni culturali italiani o più specificatamente sul patrimonio archeologico, storico-artistico ed architettonico. Si poteva inoltrare domanda di partecipazione all'assegnazione della borsa di studio, (da redigere in carta semplice) indirizzata alla Direzione del Museo Civico di Taverna, Palazzo San Domenico 88055 Taverna ma nessuno, proprio nessuno ha inteso rispondere.

Carmine Mustari